

AMBIENTE ED ECONOMIA ■ Secondo gli imprenditori resta una priorità per accelerare l'innovazione

Ecocertificati con il contagocce

Solo il 4% delle aziende ha il riconoscimento - Intesa tra Regione e Confindustria sul rilancio

Le piccole imprese sono in difficoltà sul fronte delle ecocertificazioni e cercano sinergie per sfruttare questa chance: le procedure infatti spesso sono costose per una realtà sottodimensionata e l'unione fa la forza.

«Le imprese industriali protagoniste tra quelle certificate Iso 14001 o registrate Emas contano più di trenta addetti — afferma **Pietro Bartolini**, responsabile ambiente e qualità di Confindustria Firenze —. Così come per l'innovazione, infatti, si pone il problema delle risorse e delle professionalità per sviluppare e gestire i processi virtuosi di riduzione degli impatti. Il costo della certificazione si aggira sui 15mila euro — aggiunge — ma la compatibilità ambientale è un aspetto della qualità a tutto tondo: di processo, di prodotto, di sicurezza sui luoghi di lavoro e di condivisione sociale del ruolo dell'impresa». Negli ultimi cinque anni sono stati messi in campo circa 8 milioni di euro di contributi per il tessuto produttivo toscano, tra Regione e Ue, a sostegno delle ecocertificazioni. E per potenziare il rapporto tra sviluppo industriale e tutela del territorio, recentemente, è stato varato il progetto "Ecoefficienza delle imprese", con un protocollo d'intesa tra Regione e Confindustria Toscana.

Oltre all'abbattimento dell'Irap per le aziende ecocertificate e all'emanazione di bandi per incentivare la via dell'ecoefficienza, a fronte di 3,8 milioni di euro, il protocollo prevede anche la creazione di un'apposita sezione nella Borsa per la ricerca e l'innovazione, creata da Confindustria Toscana, e azioni di assistenza tecnica e formazione per le imprese. «La diffusione di sistemi di gestione ambientale è una le-

va importante per l'innovazione di processo e di prodotto — dice Bartolini —. Anche per questa via si introduce in azienda la logica del processo di miglioramento continuo, tipica dei sistemi di qualità. Le tecnologie ambientali contribuiscono alla competitività con la riduzione dei costi, come i consumi energetici o per la produzio-

ne e gestione dei rifiuti. Però per l'azienda una politica di miglioramento continuo significa fare investimenti rilevanti in macchinari e professionalità, che sono economicamente sostenibili per produzioni di qualità, sufficientemente competitive».

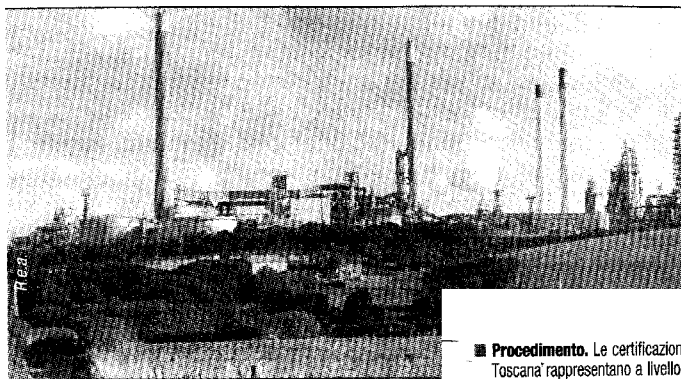
Le certificazioni ambientali in Toscana rappresentano a livello di impresa il 4% del totale aziende: sono 229 siti Iso 14001 e 17 le registrazioni Emas a cui si devono aggiungere 6 in attesa del riconoscimento. La mappa provinciale delle aziende promosse in ecologia in base alla registrazione Emas vede in testa Livorno con 4 siti e 3 prossime a essere ufficializzati, seguita da Prato con 4, e fanalino di coda Pisa con un solo sito. Il primo settore di attività è il chimico con il 41% del totale aziende registrate, seguito dal metalmeccanico con 24%, servizi 17%, trattamento e gestione rifiuti con 17%, pubblica amministrazione 1%. «La Toscana stando ai numeri di imprese certificate non è un caso di eccellenza nel panorama italiano — afferma **Aldo Ne-**

pi, settore programmazione dello sviluppo sostenibile della Regione Toscana —. Tuttavia, il valore delle esperienze maturate sul territorio sta nella portata progettuale». Le imprese guardano avanti. Nei distretti industriali conciario di Santa Croce, cartario di Capannori e tessile di Prato si è sperimentato l'applicazione parziale del regolamento Emas, in attesa che l'Ue ammetta alla registrazione anche l'entità distretto, grazie a un investimento di 300mila euro, pari al 70% della spesa prevista, della Regione Toscana, distribuito in quote uguali nelle tre aree. «A Santa Croce e Prato ci si è fermati al test dell'analisi ambientale iniziale. — spiega Nepi —. A Lucca, invece, si sta proseguendo con il progetto "Pioneer", per sperimentare una metodologia di registrazione volontaria Emas per l'intero distretto industriale, finanziato dall'Ue con 1,2 milioni».

A CURA DI
MANOLO MORANDINI

Patente per lo sviluppo sostenibile

I numeri della certificazione "verde"



■ **Procedimento.** Le certificazioni ambientali in Toscana rappresentano a livello di impresa il 4% del totale delle aziende: sono 229 i siti Iso 14001 e 17 le registrazioni Emas a cui si devono aggiungere 6 in attesa del riconoscimento. La mappa provinciale delle aziende promosse in ecologia in base alla registrazione Emas vede in testa Livorno con 4 siti e 3 prossime a essere ufficializzati, seguita da Prato con 4, e fanalino di coda Pisa con un solo sito. Il primo settore di attività è il chimico con il 41% del totale aziende registrate, seguito dal metalmeccanico con 24%, servizi 17%, trattamento e gestione rifiuti con 17%, pubblica amministrazione 1 per cento. Nei giorni scorsi è stato firmato un protocollo d'intesa tra Confindustria e Regione Toscana per l'ecoefficienza.